

Gaetana Petriccione



LA COOPERAZIONE: UNA NUOVA CENTRALITÀ NELLO SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE ITALIANO



Il perché di una monografia sulla cooperazione

- ✓ **Il tema della cooperazione rientra nella tradizione di studi** sul sistema agro-alimentare dell'**INEA**. A partire dagli anni '70 è presente nello stesso **Annuario dell'agricoltura italiana** che ne analizza, in un apposito capitolo, gli andamenti.
- ✓ La cooperazione sta attraversando una **fase di rinnovato interesse** nel dibattito istituzionale ed economico-sociale, grazie al rilevante **ruolo** giocato nell'ambito del processo economico e alla grande **capacità di adattamento** dimostrata nelle alterne vicende economiche del nostro Paese.
- ✓ **L'INEA**, adempiendo alla sua missione istituzionale di analisi e supporto alle politiche del settore agroalimentare, **vuole sollecitare** con questo contributo **ulteriore attenzione al fenomeno cooperativo** anche in relazione ai cambiamenti in corso nel sistema agro-alimentare e nell'ottica di rendere sempre **più consapevoli delle scelte i portatori d'interesse verso l'agricoltura**.

Il volume

Presentazione, *Commissario Straordinario INEA*

Editoriale, *Presidente Alleanza delle Cooperative Agroalimentari*

Capitolo 1 - **La cooperazione nel sistema economico e sociale italiano**

Capitolo 2 - **Il movimento cooperativo nell'agricoltura italiana**

Capitolo 3 - **La cooperazione italiana nel quadro della cooperazione agro-alimentare europea**

Capitolo 4 - **La cooperazione nella distribuzione agro-alimentare**

Capitolo 5 - **La cooperazione sociale in agricoltura**

Il **volume** è stato realizzato da: *Crescenzo dell'Aquila, Corrado Giacomini, Francesca Giarè, Maria Angela Perito, Gaetana Petriccione.*

La **cura** del volume è di *Francesca Giarè e Gaetana Petriccione.*

La dimensione della cooperazione in Italia

	2013		2012	
	imprese cooperative (n.)	% su imprese totali	valore aggiunto coop (mln euro)	% su totale economia
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	8.578	1,1	1.435	5,1
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	5.771	1,1	5.363	2,1
Industria alimentare, bevande e tabacco	1.700	2,8
COSTRUZIONI	14.733	1,9	3.111	3,8
SERVIZI	47.554	1,5	56.358	5,4
Commercio, turismo, trasporti e comunicazioni	18.467	0,9	19.386	5,6
Finanza, attività immobiliari e servizi alle imprese	14.427	2,1	20.458	5,2
Servizi alla persona e altre attività di servizi	14.660	4,3	16.514	5,7
NON CLASSIFICATE	138	3,5
TOTALE	76.774	1,5	66.267	4,7

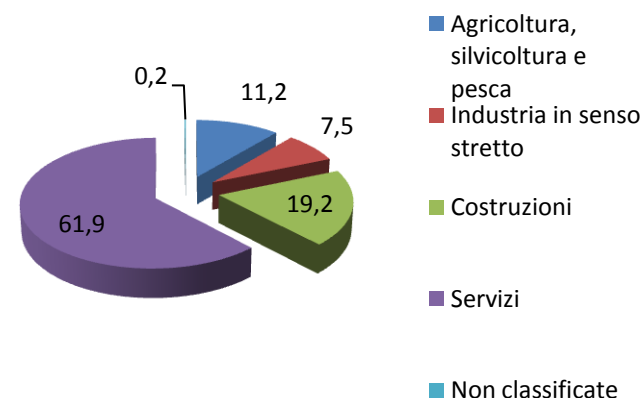
Il 62% delle imprese cooperative è concentrato nei **servizi**.

I comparti «**sanità e assistenza sociale**» e «**istruzione**» si distinguono per:

- i più elevati livelli di concentrazione di imprese cooperative (25% e 8,6% circa);
- dinamiche di crescita accentuate (fra il 13% e il 16% nel periodo 2009-2013).

Il comparto «**alloggio e ristorazione**»: il più alto tasso di crescita (+21,6%).

Distribuzione % per settore di attività

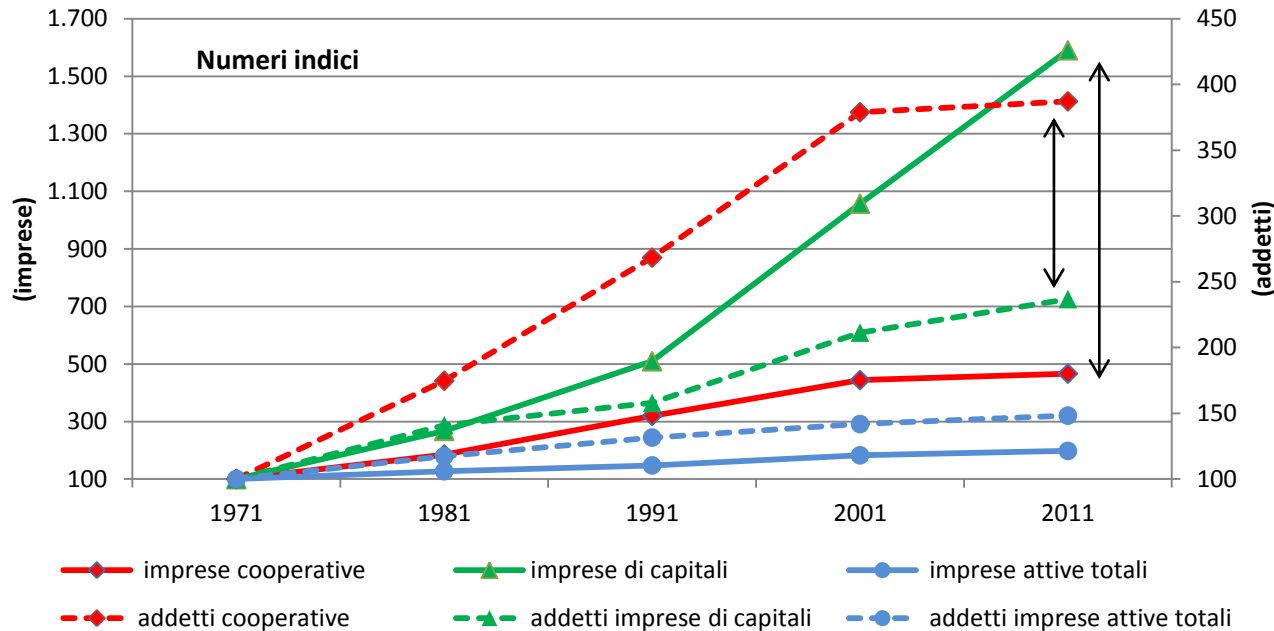


Fonte: elaborazione INEA su dati Unioncamere-Infocamere.

Fonte: elaborazione INEA su dati Unioncamere-Infocamere e Unioncamere-Si.Camera, 2014.

le cooperative del settore «**agricoltura, silvicoltura e pesca**» sono in sensibile arretramento negli ultimi quattro anni (-9% circa), ma, per la gran parte, in sostanziale tenuta sotto il profilo economico.

Le dinamiche della cooperazione in Italia nella dimensione dell'occupazione



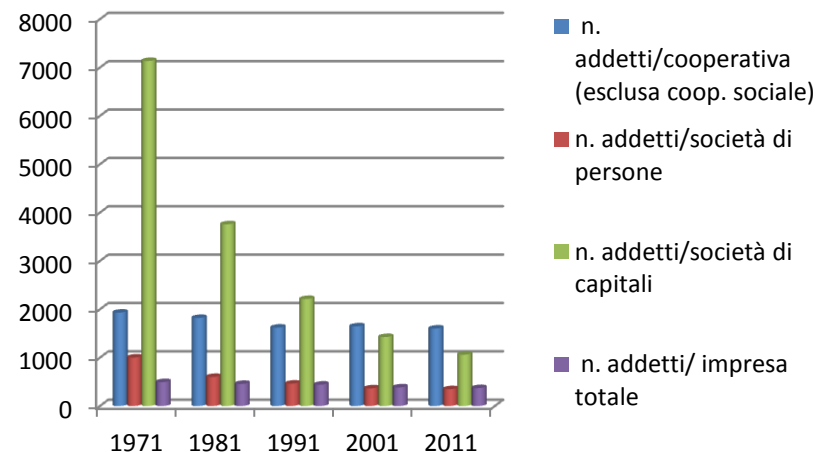
Nel 2011 1.123.807 addetti nelle cooperative (comprese sociali):

- il **6,6%** degli addetti totali;
- **+20%** circa nell'ultimo decennio;
- **+115%** gli addetti nelle coop sociali;
- **+2%** gli addetti nelle coop escluse sociali.

Fonte: elaborazione INEA su dati ISTAT, Censimento industria e servizi, annate varie.

Riduzione generalizzata e costante della **dimensione media delle imprese** nel periodo 1971-2011:

- più forte nelle società di capitali (**-85%**);
- più contenuta per le cooperative (**-17%**);
- nel 2011 le cooperative registrano in media **1.602** addetti vs **1.063** delle società di capitali.



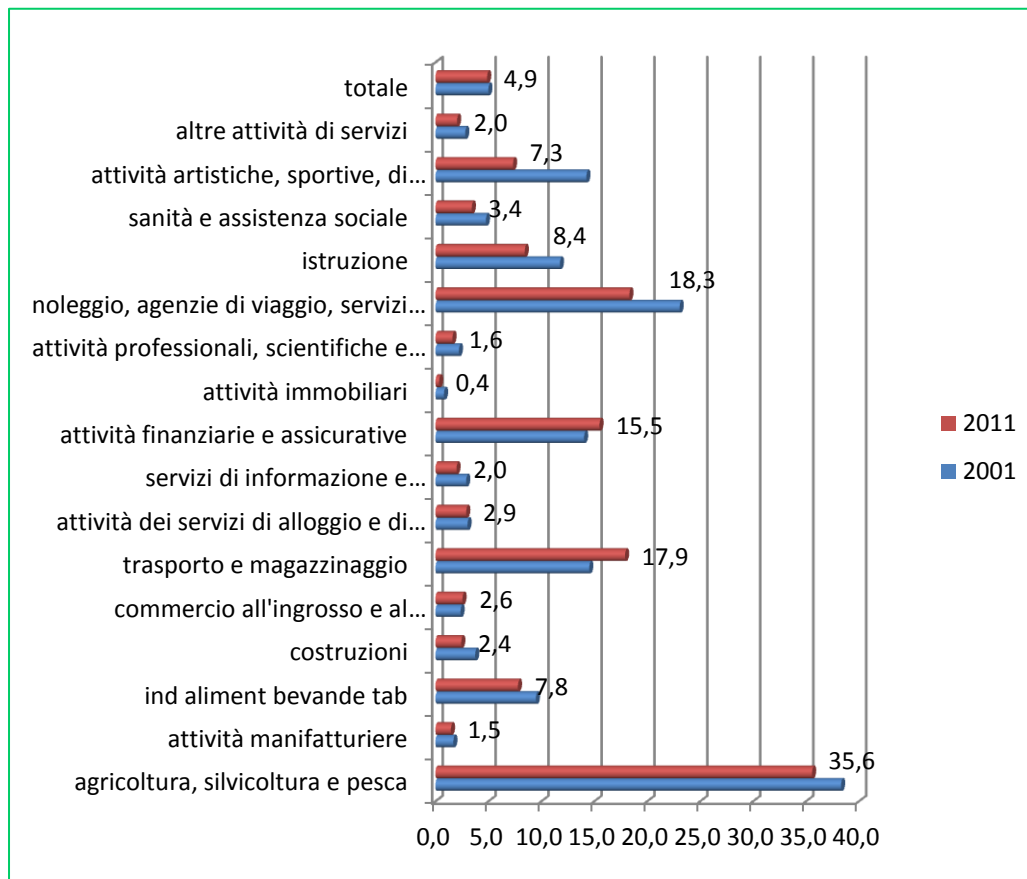
L'intensità cooperativa

Incidenza % degli addetti delle cooperative sul totale addetti per settore di attività

Forte impronta cooperativa
dell'agricoltura italiana



Differenziale importante
rispetto a tutti gli altri settori
di attività.



Fonte: elaborazione INEA su dati ISTAT, Censimento industria e servizi

(Per il settore agricoltura, silvicoltura e pesca il Censimento dell'industria e dei servizi rileva: le imprese che operano nei settori della silvicoltura e dell'utilizzo di aree forestali, della pesca e acquacoltura, nonché nelle attività di supporto all'agricoltura e in quelle successive alla raccolta).

La cooperazione nell'agro-alimentare

Nel sistema agro-alimentare sono presenti oltre **10.000 imprese cooperative** (*Infocamere-Registro delle imprese*).

- Il 73,5% opera nel settore agricolo.

La **cooperazione associata** (*Annuario dell'agricoltura italiana*):

- vi fanno parte oltre 6.000 **imprese cooperative**;
- sono più di 900.000 i **soci** aderenti alle cooperative;
- Il **fatturato** ammonta a quasi 40 miliardi di euro.

✓ **Elevata polverizzazione**

67% ≤ 2 mln euro

2% > 40 mln euro



il 12% delle coop realizza l'80% del fatturato della cooperazione associata.

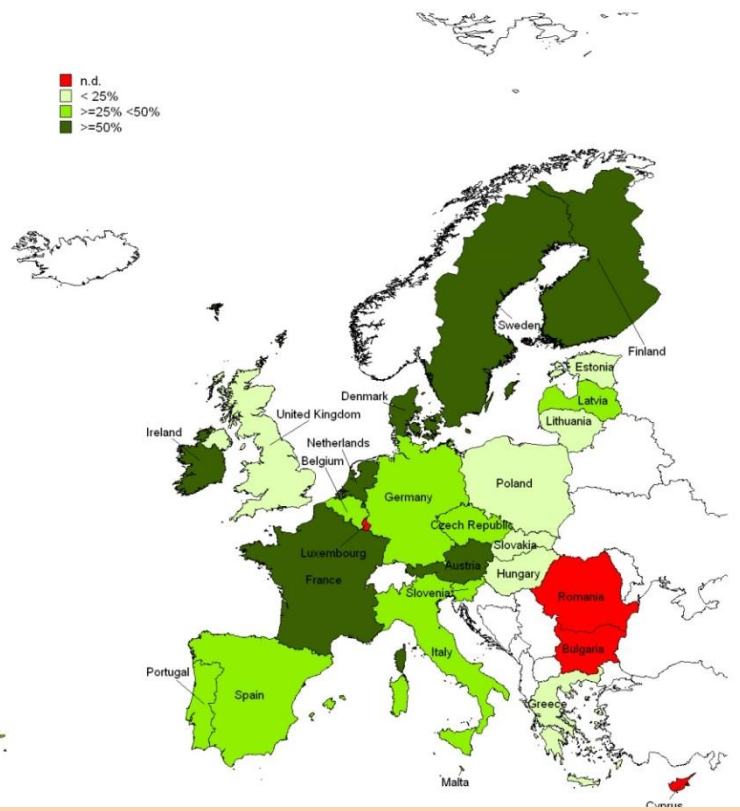
✓ **Notevoli differenze tra Nord e Sud**

- oltre l'80% del fatturato è realizzato dal 42% delle coop al Nord; solo il 12% dalle coop al Sud;
- contributo alla produzione agricola (57% circa al Nord; 15% circa al Sud);
- dimensione media (11 mln euro al Nord; 2,2 mln euro al Sud);
- n. medio addetti (24 al Nord vs 9 al Sud);
- etc.....

✓ **Polarizzazione**

- coop trasf. e commerc. di grandi dimensioni e orientate al mercato (la Tre Valli, settore zootecnico, con 2,5 miliardi euro si colloca tra le top 25 coop europee);
- coop di piccole dimensioni, legate al territorio o ad attività di conferimento a grandi strutture con le quali sono entrate in rete.

Diffusione e quote di mercato delle coop agro-alimentari in Europa

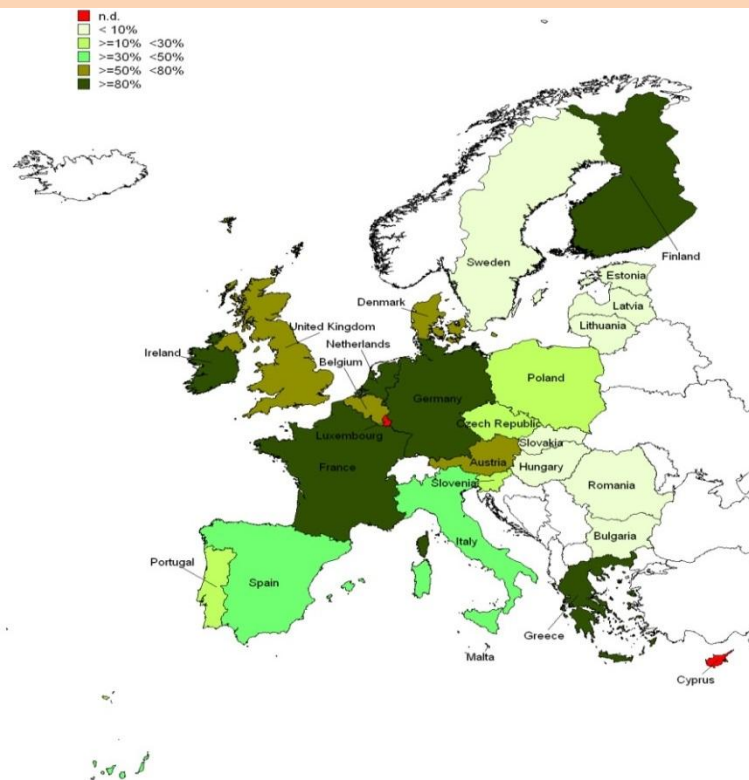


quote di mercato

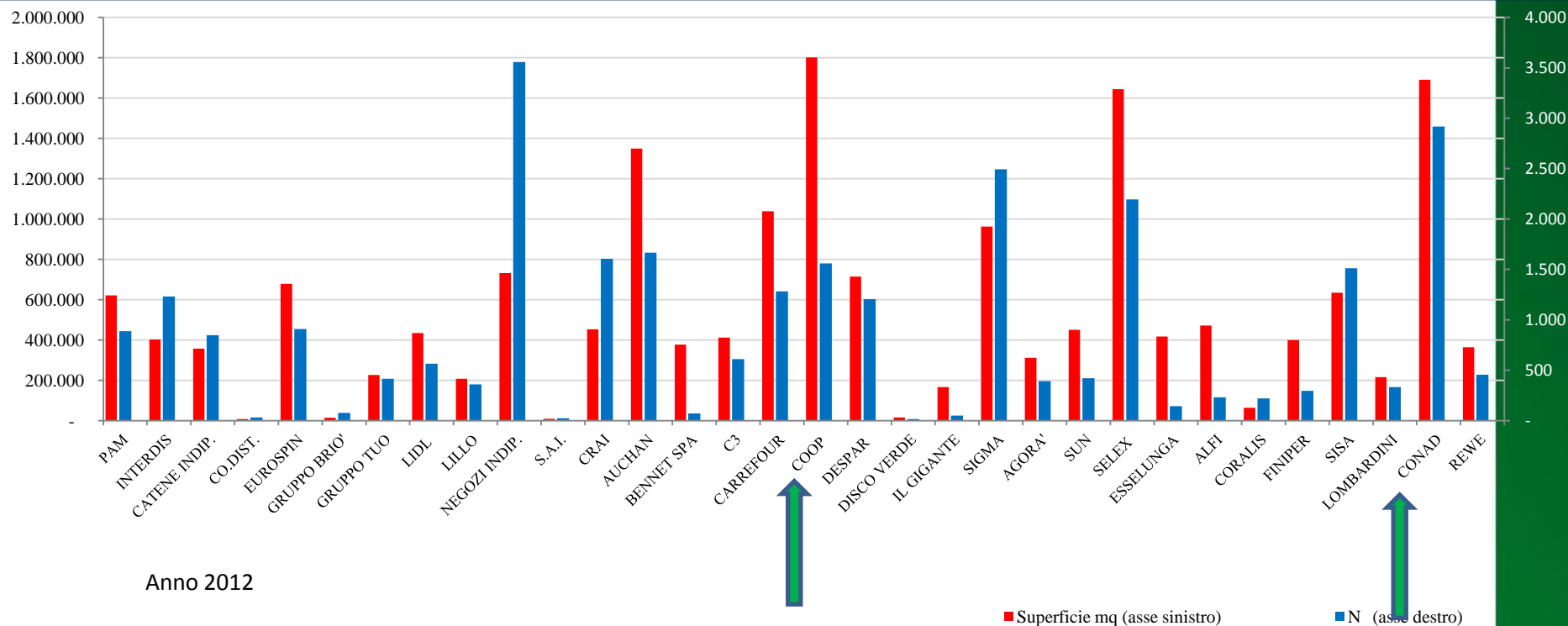
- molto elevate lungo la fascia settentrionale (eccetto Regno Unito);
- più contenute nei Paesi mediterranei (Italia e Spagna) e nel centro dell'UE-27 (Germania, Rep. Ceca), nonché Slovenia ed Estonia;
- molto basse in quasi tutta la fascia orientale, compresa la Grecia.

Intensità di partecipazione

- la fascia settentrionale dei Paesi (tranne Svezia) è caratterizzata da una quota elevata di addetti nelle coop;
- anche la Grecia rivela un'intensa partecipazione alle coop;
- la fascia mediterranea è caratterizzata da quote medie (Italia e Spagna) e basse (Portogallo).



La cooperazione nella GDO in Italia



Fonte: ns elaborazioni su dati Nielsen

CONAD

- ✓ principale gruppo in termini di presenza territoriale (2.916 pdv);
- ✓ prima insegna nei format di vendita dei supermercati (14,8% dei mq totali);
- ✓ catena maggiormente presente nelle regioni centrali e meridionali (oltre il 10% la quota di mercato).

COOP

- ✓ primo gruppo con 1,8 milioni di mq;
- ✓ maggiore quota di fatturato sul totale (13 miliardi di euro), realizzato prevalentemente nel Nord-est e Centro Italia;
- ✓ specializzazione nella formula ipermercati (165 pdv e oltre 883.000 mq).

La cooperazione sociale agricola

La cooperazione sociale nasce negli anni '70-'80 come risposta a bisogni crescenti della società civile con il duplice obiettivo di:

- **produrre beni e servizi collocabili sul mercato;**
- **inserire sul mercato del lavoro persone che altrimenti ne sarebbero rimaste fuori.**



Innovazione radicale

Si è sviluppata in diverse direzioni ampliando il numero e la tipologia dei soggetti destinatari dell'intervento e delle attività svolte.

563 cooperative sociali agricole su tutto il territorio nazionale: 180 in Emilia-Romagna, 60 in Lombardia e 51 in Veneto (www.registroimprese.it, 2013)

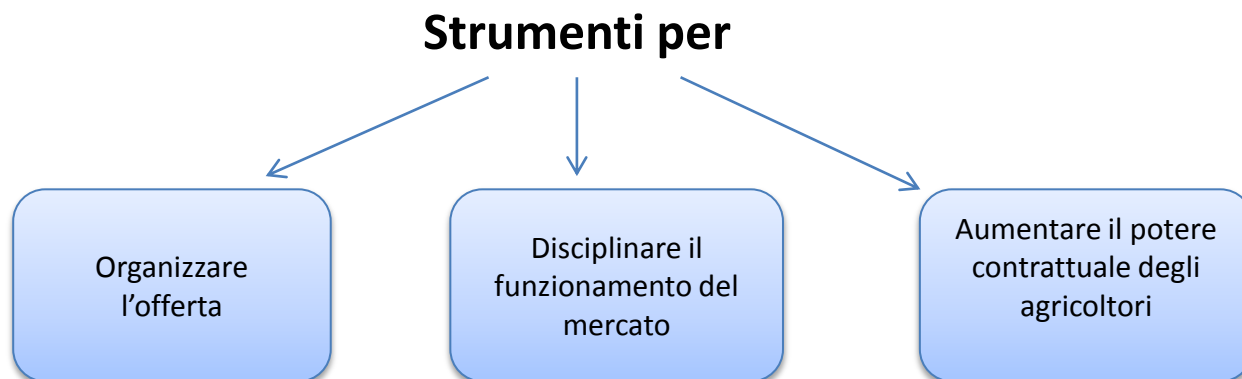
Il **39%** delle cooperative sociali agricole si occupa prevalentemente di colture agricole non permanenti, l'**8%** di colture agricole permanenti, l'**11%** circa di allevamento di animali, il **10%** di silvicoltura e utilizzo di aree forestali. Il **20%** circa delle imprese, infine, si occupa di attività di supporto all'agricoltura e successive alla raccolta (INEA, Euricse, 2012)

La capacità di queste imprese di rimanere sul mercato è dimostrata da un numero consistente di cooperative sociali ancora attivo che è stato costituito prima della legge sulla cooperazione sociale o nei primissimi anni dopo la sua approvazione.

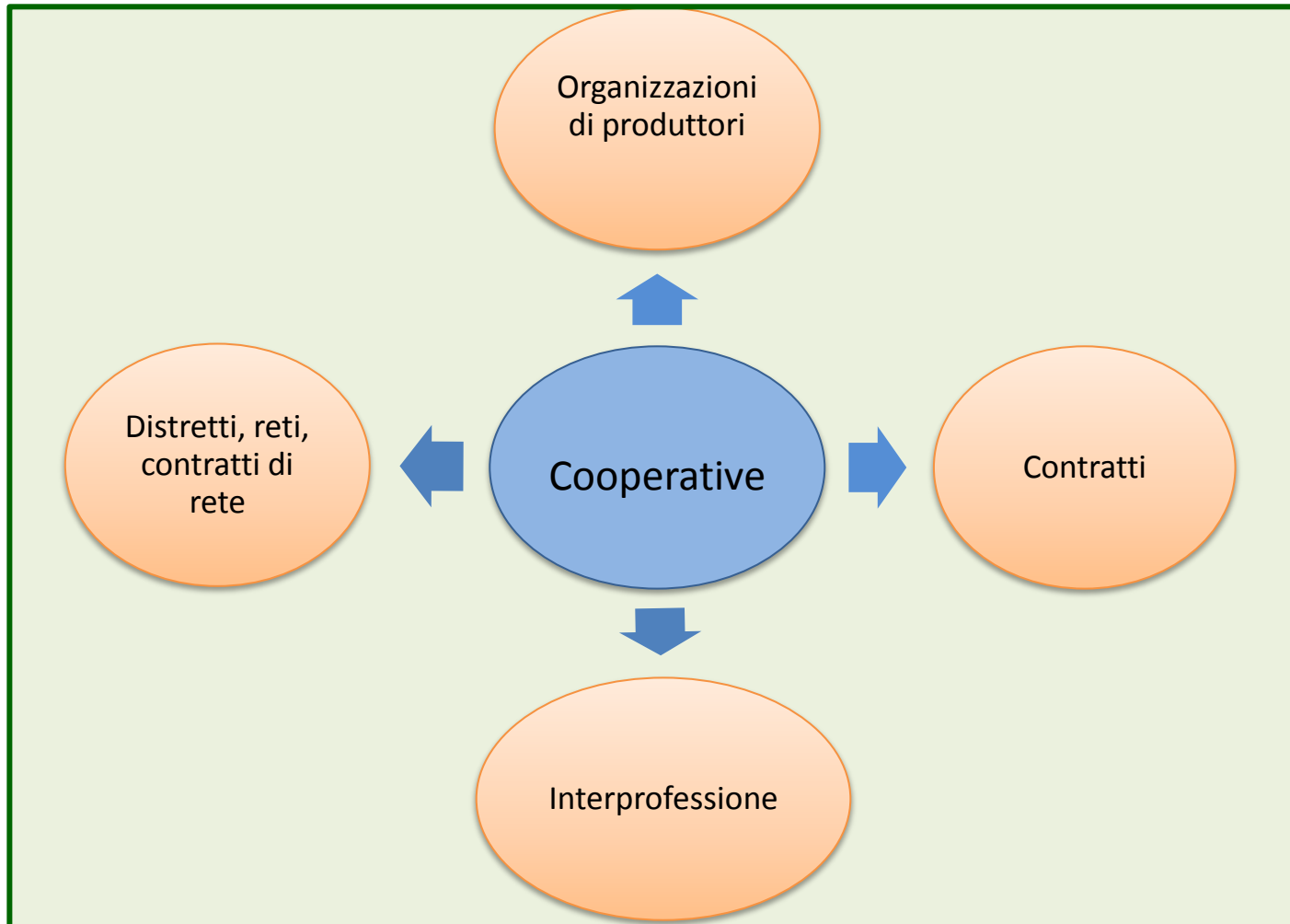
La nuova politica di mercato

La riforma della PAC 2014-2020 (OCM unica) affida il **sostegno e la stabilizzazione del reddito** in agricoltura all'organizzazione dell'offerta attraverso tre strumenti:

- aggregazione delle imprese in **Organizzazioni di produttori** (OP) estendendo a tutti i comparti uno strumento precedentemente limitato ad alcune OCM (es., ortofrutta);
- **Organizzazioni interprofessionali** (OI) per regolare i rapporti all'interno della filiera;
- **contrattualizzazione**, ossia «formalizzazione in contratti scritti dei negozi di scambio e regolazione dei rapporti di filiera attraverso l'estensione, per intervento dello Stato, dei contratti conclusi a livello interprofessionale a tutti gli operatori interessati».



La cooperazione e gli strumenti di funzionamento del mercato



Gli strumenti di organizzazione e di regolazione dei mercati introdotti dalla politica sembrano manifestare la propria **efficacia** proprio nelle aree di forte **tradizione cooperativa** e con diffuso tessuto associativo.

In conclusione

Il mondo della cooperazione è **complesso ed estremamente composito**: in esso coesistono diverse tipologie di imprese che si distinguono per la molteplicità delle funzioni svolte, sempre più specializzate e innovative, e per un'offerta differenziata di servizi e di prodotti, con la quale rispondere alle esigenze espresse oltre che dal mercato anche dal tessuto produttivo e dal territorio.

L'analisi conferma **una realtà cooperativa dinamica** e in grado di porre in atto strategie volte ad attenuare gli effetti della prolungata crisi economica, rivelando **comportamenti anticiclici e resilienti** ma soprattutto esercitando un importante ruolo di stabilizzazione e mantenimento dei livelli occupazionali.

I recenti orientamenti delle **Istituzioni europee** (Commissione europea, Parlamento europeo, CESE) sono volti a creare un **quadro di sviluppo dell'economia sociale e della cooperazione**. E' ampiamente riconosciuto il ruolo peculiare che la cooperazione è in grado di svolgere in contesti di crisi. In questo ambito s'inserisce la costruzione di un modello e di una regolamentazione comune della società cooperativa.

Nella recente **riforma della PAC** le cooperative sono diventate uno dei soggetti alla base dello sviluppo delle OP: ad esse è assegnato un **ruolo importante nella loro organizzazione**.

E LA POLITICA ITALIANA?

Grazie per l'attenzione

petriccione@inea.it